



Soddisfa le istituzioni la proposta lanciata dall'Università di inserire gli ingegni in un circuito internazionale

# I Misteri un bene culturale europeo

Il progetto è ambizioso, imponente. Come imponente è la tradizione dei Misteri a Campobasso, che ieri è stata al centro di un importante convegno all'Università.

Un incontro tra ricercatori, istituzioni e depositari della tradizione legata al Corpus Domini che può essere considerato il primo passo verso l'inserimento delle macchine del Di Zinno in un circuito di portata europea.

L'iniziativa di ieri si è soffermata sulla relazione uomo-macchina alla base di cerimoniali, sacre rappresentazioni e rituali che si costituiscono come luoghi fondamentali dei processi di costruzione del senso di comunità. "Anche i Misteri di Campobasso - ha spiegato Letizia Bindi, docente di antropologia culturale nell'ateneo molisano -

possono essere annoverati tra i più importanti esempi di questo tipo di cerimoniali tradizionali: impiego di antichi 'ingegni' settecenteschi, trasporto a spalla delle macchine, figure vive appese agli ingegni a rappresentare le scene sacre, grande coinvolgimento di popolazione in organizzazione e partecipazione".

Esistono in altri luoghi d'Italia e in Europa con feste simili: Nola con i 'Gigli' ad esempio, la 'Varià' di Palmi, ma anche i 'Ceri' di Gubbio, il carro di Santa Rosa di Viterbo, i Candelieri di Sassari. E' con queste che l'Università intende attivare un circuito culturale di alto livello, con la 'complicità' di tutte le istituzioni locali che hanno già espresso interesse.

Erano infatti presenti, oltre al

rettore Cannata e agli esperti del settore, l'assessore regionale alla Cultura Sandro Arco, il presidente della Provincia di Campobasso D'Asciano, il sindaco Di Fabio e il presidente dell'associazione che custodisce i Misteri Teberino. "Reputiamo importante - ha aggiunto la Bindi - il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado in un percorso di collaborazione tra le istituzioni, le competenze locali e altre analoghe esperienze ita-



liane e europee con l'obiettivo di costruire un circuito capace di rendere maggiormente visibili e conosciute queste splendide testimonianze della cultura popolare europea anche a fini turistici per questi territori". AI